

La riunione é stata convocata dal segretario per discutere dei risultati della riunione ai quadri tenuta dal segretario Federale compagno Mari . Sono presenti : Rovinelli Remo , Fazi , Baldrati Maria , Mario Omiccioli Francolini Luigi , Battisti Corseo , Leonardini Walter , Marchigiani Sergio Battistelli Silvio , Longarini Ivo , Giammattei Sandro , Tombari Adimero e Tombari Angelo .

Presidente della riunione : Remo Rovinelli , Verbalizzatori : Fazi Bruno e Omiccioli Mario /

Rovinelli rende noto che il compagno Bracci Raffaele ha fatto presente al partito che intende dopo la riunione tenuta dal segretario federale , dimettersi dal Partito dal Consiglio Comunale e dall'Amministrazione dell'ECA poiché non gode la fiducia dei dirigenti del Partito e perché si sente ingiustamente accusato di fronte ai compagni di base . Rovinelli osserva che le parole del compagno Mari hanno creato degli equivoci tra i compagni di base e apre la discussione su questo punto .

Omiccioli fa presente di aver parlato questa mattina con i compagni Mari e Arcangeli e di aver detto loro cosa pensava della riunione tenuta da Mari . Egli osserva che pur essendo d'accordo sulla critica di fondo , sulla critica politica le parole di Mari non hanno espresso la verità dei fatti , sono state interpretate in una critica personale al compagno Bracci ed hanno creato degli equivoci . Osserva che non era la riunione più adatta ( non perché i compagni non debbano sapere ) ma perché erano presenti elementi della intera zona ( S. Costanzo Mondolfo Cerasa ) i quali erano venuti per un rapporto politico e non per discutere la situazione particolare di Fano . Se una colpa c'è é la colpa della sezione di Fano che ha versato i soldi a Bracci e non colpa di Bracci . Per il caso Gimarra-Bracci Omiccioli fa una critica alla sezione di Fano perché non ha risposto a suo tempo e in maniera sollecitata ad una lettera della Federazione ( di cui ha saputo solo oggi la esistenza ) . Errore grave poiché nella attuale situazione di Fano é bene che certi casi vengano risolti con urgenza e non con agonia .

Propone quindi di riprendere la lettera della Federazione e di risolvere con urgenza il caso Gimarra Bracci di cui ancora si possono avere tutti gli elementi più importanti e prendere quindi tutti i provvedimenti del caso . Per queste ragioni nel caso che Bracci intenda mantenere o dare le proprie dimissioni queste non debbano essere accettate poiché é il partito che deve decidere e non i singoli compagni se siano o non siano degni di appartenervi . Per il Consiglio Comunale di sabato prossimo Omiccioli propone di insistere perché Bracci vi intervenga .

Battistelli non é persuaso della concezione Macchiavellica di Omiccioli in merito alla prossima riunione del Consiglio Comunale dove é necessario che partecipi Bracci . Pensa che é impossibile che Bracci vi intervenga se la questione non viene risolta e se Bracci non intervenga dato il sabotaggio dei democristiani il consiglio comunale é in crisi perché non si raggiunge più il numero legale . Battistelli fa presente anche che non é intervenuto nella discussione per non creare nuove spiacevoli discussioni e precisa che non é vero che la federazione non sapesse dei soldi dati a Bracci poiché lui stesso e Baldrati si erano recati a Pesaro presso la federazione e che la federazione stessa era d'accordo nell'aiutare Bracci . Bracci ha richiesto più volte un confronto con quelli della Gimarra e questi non hanno voluto intervenire . Poi lamenta che più volte i dirigenti ascoltino le parole dei compagni che sono dei provocatori creando un senso di sfiducia generale . Dice come questi compagni abbiano detto che anch'egli doveva essere espulso dal Partito .



Anche BattistiCorseo Battistelli , Leonardi e altri ricordano la frase riportata da Remo detta da Mari e dichiarano che molti compagni non hanno interpretato la frase come dicono Fazi e Giammattei .

Tombari Adimero segretario della "Iacussi " riporta quello che udi da Bracci mentre era in comune e parlava con l'ing. Travostini . Er presente con Tombari anche il compagno della Gimarra Talamelli . Bracci diceva all'ing. Travostini che non era opportuno che si concedesse il permesso di ballo vicino alla Colonia .

Omiccioli domanda se Tombari ricorda in quale epoca questo colloquio fosse avvenuto poiché sarebbe un elemento prezioso dell'inchiesta .

Tombari non ricorda di preciso , non sa se la cosa riguardasse la vendita del terreno alla Colonia .

Omiccioli spiega che il colloquio é avvenuto dopo che la colonia era già sorta quando cioè i compagni della Gimarra con Omiccioli stesso e con Luigi Manna intendevano aprire una sala da ballo nel terreno di proprietà del Comune vicino alla colonia e che anzi Manna e Omiccioli avevano parlato con Bracci perché la proprietaria della colonia non facesse opposizione come le consente la legge alla apertura della sala venendo ad un accordo con la proprietaria stessa . Il parere dell'ing. era quindi per l'affitto del terreno di proprietà comunale e non per la vendita del terreno .

Battistelli spiega ancor più ampamente la cosa . Il comune non a niente a che vedere con la compravendita del terreno dei privati , la giunta ha discusso se era possibile l'affitto del terreno accanto alla colonia cosa che si presentava difficile perché v'era la scuola ed é un lascito destinato a scopi particolari . La giunta non approvato l'affitto al compagno Talamelli perché nel suo seno i socialisti si sono espressi contro l'affitto per le ragioni anzidette .

Omiccioli cerca di riassumere la discussione . Dice che comunque Tombari e altri possono essere chiamati da una commissione di inchiesta che deve essere formata da tre elementi con la partecipazione della Federazione . Se la precedente commissione non ha funzionato la colpa é anche del comitato di sezione perché il comitato nominata una commissione deve sempre sorvegliare il suo lavoro e la sua attività . La commissione oltre ad un compagno qualificato della federazione sarà composta da un compagno della Gimarra e da Walter Leonardi . Se questi compagni non adempiranno nel più breve tempo al loro dovere si prenda anche nei loro confronti un provvedimento disciplinare come lo stesso provvedimento si deve prendere contro quei compagni sia Bracci sia quelli della Gimarra che non vogliono collaborare all'inchiesta . Dopo questa lunga discussione é stata approvata la seguente decisione :

Il comitato di sezione preso in esame la discussione e la relazione del Compagno Mari osserva al compagno Mari di aver trattato un ordine del giorno di cui la sezione non era a conoscenza e di fronte a quadri non interessati alla questione locale trattata , osserva che il compagno Mari non si é espresso in maniera sufficientemente chiara ed ha ingenerato un equivoco nella critica fatta ai compagni , la sezione riconosce che certi atteggiamenti locali criticati da Mari hanno costituito un errore politico che deve essere superato ; guardato il caso Bracci-Gimarra il comitato di sezione riconosce che per avendo nominato una commissione di inchiesta questa non ha funzionato e vista la urgenza di chiarire la situazione stessa che pregiudica l'attività del partito decide di nominare una commissione con poteri inquisitori e referenti composta dal compagno Walter Leonardi , di un compagno della Gimarra e da un compagno responsabile della Federazione . Questa commissione deve riunirsi nella settimana ventura e nella stessa settimana esaurire la propria indagine . Ogni compagno di questa commissione é responsabile di fronte alla propria istanza di partito e per il suo mancato concorso si prenderanno nei suoi confronti gli opportuni provvedimenti disciplinari .

I presenti hanno votato all'unanimità questa mozione . Fazi e Giammattei non sono stati d'accordo solo per quel che riguarda " osserva che il compagno Mari non si é espresso in maniera sufficientemente chiara "

1946 C.M. FABRIANO 1946

Fazi Bruno critica del compagno Mari è stata interpretata male in quanto la critica era rivolta non esattamente a Bracci ma al cattivo orientamento politico di quel tempo, al Comitato direttivo in quanto non rendeva noto alla Federazione di ciò che si faceva a Fano, sia in merito alle pecore sia in merito alle 150.000 lire. Perciò le dimissioni di Bracci non reggono. Bracci prese le 150.000 lire perché il Comitato di sezione ~~glielo~~ ha creduto opportuno darle. Quindi dice che egli non accetta la critica di Omiccioli al Comitato di sezione per la mancata risposta alla lettera della Federazione perché il Comitato di sezione aveva nominato una commissione e se la commissione non ha funzionato la colpa non è del Comitato di Sezione.

Baldrati Mari dice che non era opportuno parlare in quella assemblea del caso Bracci e con le parole dette da Mari, perché non era una riunione per Fano ma una riunione di carattere generale dove erano presenti altri elementi. Si è avuta una brutta impressione specie nei confronti di quei compagni giovani o nuovi del partito che non hanno potuto vedere chiaramente nei fatti. Bracci è logicamente risentito di essere il cencio che si mostra a tutti e molte volte inopportuno, mettendo i suoi fatti personali in presenza di tutti e che del resto anche Mari si è avveduto del fatto tanto che ha poi giustificato la necessità che i compagni debbano essere aiutati quando fanno professione politica.

La Baldrati critica anche il fatto che nessuno della sezione né il segretario né altri sapessero che cosa si sarebbe discusso e che Mari non abbia avvertito i compagni di Fano ~~di quale argomento si~~ del genere della sua relazione. Certi problemi se si devono affrontare bisogna chiaramente esprimerli e sapere quali provvedimenti si intende adottare e non lasciare tutto sul generico. Non è d'accordo con Omiccioli per il consiglio comunale in quanto Bracci è un uomo come gli altri e si sente offeso come ci sentiremo tutti se fossimo al suo posto.

Giammattei è d'accordo con Fazi. La critica di Mari non era rivolta a Bracci ma al cattivo orientamento politico della sezione. Per il caso Giamarra Bracci la colpa non è della sezione ma della commissione incaricata che non ha svolto il suo compito come doveva.

Marchigiani dichiara che fa sue le dichiarazioni di Omiccioli e ne ripete i motivi aggiunge dato che non era presente alla riunione che i compagni non hanno interpretato le parole di Mari come intendono Fazi e Giammattei. Questo gli risulta da discorsi avuti con diversi compagni che gli hanno chiesto spiegazioni.

Rovinelli spiega perché la commissione di inchiesta non ha funzionato. Riuniti i compagni di Giamarra un sabato li aveva invitati ad un confronto con l'ing. del Ufficio Tecnico Comunale per lunedì e questi non hanno voluto aderire alla richiesta motivando la sfiducia, perché prima di lunedì l'ing. avrebbe potuto essere preparato. Vista anche in questo senso la sfiducia ingiustificata nei suoi confronti che era appena diventato segretario di sezione Rovinelli non ha potuto svolgere la sua attività di inchiesta. Rovinelli è contrario alle affermazioni di Fazi e Giammattei perché egli ha segnato la frase detta da Mari nei confronti di Bracci, eccola: "... e ci venite a dire che Bracci va male che Bracci non è pagato, invece ha avuto più di trentamila lire al mese" tanto che Bracci ha risposto subito che ciò che diceva Mari non era vero perché per due anni non aveva percepito nulla e poi ebbe prima cinque poi diecimila e poi quindicimila al mese. Riprende poi in esame come si sono svolti i fatti sul caso delle pecore e dice che della faccenda membri della Federazione come Vampa e altri compagni erano al corrente. Per il caso di Del Mastro la sezione in attesa di un giudizio definitivo non aveva ridato a quel compagno la tessera del 1950 e che quindi la sezione non era in difetto e che comunque era bene che ciò che Mari doveva dire fosse stato discusso con i membri del Comitato di Sezione. Egli non si era interessato di saperlo poiché si pensava che sarebbe intervenuto il compagno Massola per una riunione politica ai quadri della nostra zona.

